

SOMMARIO

Lavori al Comitato Provinciale della Federazione Comunista
Inchiesta al Cotonificio Morganti
Cartina della Germania
Chiarimenti sull'emigrazione
Le elezioni sindacali
Sussidi ai dimessi dal Sanatorio di Paluzza

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. 3-4-43

ANNO III - N. 12

DOMENICA 23 MARZO 1947

Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

ABBONAMENTI: Anno Normale 300 L. - Scuola
1000 - Semestrale Normale 160 - Scrittore 300
Trimestrale Normale 85 - Scrittore 250
Spedizione in abbonamento postale

Al compagno Mario Lizzero
segretario della Federazione Co-
munista Friulana ed al compagno
Lino Zocchi, è stata concessa la
medaglia d'argento al valore.
Tutti i compagni ed i parti-
giani del Friuli si felicitano con
i valorosi comandanti.

Impunità?

Ci congratuliamo vivamen-
te con le autorità respon-
sabili dell'ordine pubblico
nella nostra provincia, ci
congratuliamo per la loro so-
lerzia e per il modo come
intendono il loro mandato.

Il mattino di venerdì 28
u. s. un fragoroso scoppio
destava gli abitanti di Nimis,
una bomba aveva fatto col-
lage due lati di una casa di
recente ricostruita e per for-
tuna ancora disabitata. Il
fatto produsse in paese un'e-
norme impressione, poiché
sopravveniva nel pieno di
una aspra lotta che alcuni ele-
menti (rifiutati ad accettare il
verdetto popolare come re-
gola e legge per tutti in de-
mocrazia) conducevano con-
tro l'Amministrazione Co-
munale, e l'opinione pubbli-
ca reclamava prontezza en-
ergica misure contro i pertur-
batori dell'ordine, contro chi
aggiungeva alle distruzioni
dovute alla rappresaglia naz-
fascista anche la distruzione
di quel poco che si è già ri-
costruito. Le indagini avreb-
bero dovuto orientarsi in un
senso molto preciso e certa-
mente si sarebbero rapida-
mente trovati i colpevoli ed il delin-
quente ed i mandati.

Invece mentre scriviamo,
a venti giorni di distanza,
malgrado le assicurazioni ri-
cevute, nessun arrestato è sta-
to ancora compiuto, nessun
fermo, nulla che faccia sup-
porre nelle autorità quel mi-
nimo di attività e di energia
che sono necessarie per con-
cludere un'operazione di
questo genere.

Le conclusioni che biso-
gna trarre da tutto questo
sono considerazioni molto
gravi. Milie precedenti epi-
sodi mostrano che in provin-
cia di Udine basta una de-
nuncia anonima, come all'e-
poca dell'occupazione ted-
esca, per provocare l'arresto
e lunghi mesi di detenzione
a dei comunisti o supposti
tali per provocare la revoca
di una licenza d'esercizio o
la perdita di un impiego, ma
con basta nemmeno demoli-
re le case a snodi di tritolo
perché le autorità si decida-
no ad agire contro i nuovi
fascisti sotto qualsiasi ma-
schera si nascondano.

Noi chiediamo in maniera
formale alle autorità: è pos-
sibile che in un piccolo pa-
ese come Nimis, nella chiara
situazione politica nella qua-
le è germogliato il fatto, è
possibile che non si riescano
ad individuare i colpevoli o
coloro che ragionevolmente
possono essere sospettati?
Esiste un diritto d'impunità
per certe persone o certi par-
titi?

Attendiamo una risposta
esauriente; interessiamo i
nostri deputati alla Costi-
tuzione affinché questo scan-
dalo abbia a finire.

Si è visto bensì a Nimis
un grande spiegamento di
forza pubblica, ma era per
timore delle reazioni degli
aggressori, non per dare la
causa ai sovversivi armati
di bombe.

Esiste o no in provincia
di Udine una legge ignale
per tutti ed un'autorità di-
sposta a farla rispettare?

Oppure vi sono cittadini
di due categorie; quelli che
possono impunemente tirare
bombe purché adducano mo-
tivi giuridici, e quelli che non
possono nemmeno sfiorare
tranquillamente il loro luo-
glio perché professano opinio-
ni che danno fastidio?

Sono questi gli interro-
gativi che poniamo attendo-
do una convincente rispo-
sta.

GINO BELTRAME

L'atteggiamento del P.C.I. di fronte ai problemi della Costituzione

Popolarizzare il progetto - Informazioni sul movimento operaio interna-
zionale - L'Autonomia Friulana - Il problema delle cooperative

I lavori del Comitato Provin-
ciale della Federazione Comuni-
sta Friulana riunitosi mercoledì
scorso, sono stati di particolare
interesse. Essi sono stati ap-
erti dal compagno Lizzero con la
lettura della mozione risolutiva
del Congresso del Partito Co-
munista Britannico. La mozione
reca fra l'altro che il periodo

che oggi si apre dinanzi al
mondo è contrassegnato dal
crescente fallimento della so-
cietà capitalistica e dalla gene-
rale avanzata della classe la-
voratrice e dei popoli oppressi e dal-
la lotta disperata del capitalismo
monopolistico per frenare que-
sta avanzata. La borghesia in
tutti i paesi europei, continua la

mozione, è indebolita e ciò è
il risultato della sua collabora-
zione col nazismo, mentre i
partiti delle classi lavoratrici
hanno conquistato posizioni di
governo fra vari paesi.

Il compagno Beltrame leg-
ge opportunamente le varie pro-
spettive e gli sviluppi del mo-
vimento operaio internazionale e,
si veda il problema dell'auton-
omia friulana, ha fornito sul pro-
blema una interpretazione mar-
xista leninista ricollegando
anche ai risultati del Congresso
regionale di Verona. La ques-
ione dell'autonomia è stata man-
data con profondità in tutti i suoi
aspetti ed ha dato origine ad una
viva discussione.

Dopo una efficace relazione
del compagno Mauro sul lavoro
giovane si è aperta la discus-
sione sul movimento cooperati-
vismo in Friuli.

La dettagliata esposizione
del compagno Ruffini ha dato
modo a tutti i compagni del
Comitato di intervenire ripre-
sando.

SORRE

CHIARIMENTI SULL'EMIGRAZIONE

Per l'Argentina ancora nessuna disposizione

Decreto il trattamento in Francia - Sospeso
l'invio di lavoratori in Austria - Ottime le
condizioni in Cecoslovacchia

Certo di interpretare il senti-
mento di molti lavoratori, mi sono
recato all'Ufficio Provinciale del
Lavoro, in via Luzzi, per essere
illuminato su alcuni problemi di
interesse collettivo.

Ricevuto cordialmente, ho po-
sto le seguenti domande:

Può dirmi qualche cosa sul tra-
attamento riservato ai lavoratori ita-
liani che si recano in Francia?

«Posso dirle che il trattamento
riservato agli italiani è abbas-
sissimo, in confronto ai lavora-
tori di altre Nazioni. In quanto
alle rimesse dei risparmi essi pos-
sono spendere ai conguigni in Italia
il 40% dei risparmi, se soli
in terra francese, sia colli che
ammogliati ed il 20%, qualora
essi risiedono in Francia con la
famiglia».

Come sarà regolato il paga-
mento agli operai e loro famiglie, che
si recano in Austria a lavorare e
che sono stati fatti per elimina-
re gli inconvenienti lamentati?
«Il decoro umano, nel quale i lavora-
tori, a quanto pare, sono rientra-
ti in Patria senza essere stati pa-
gati?»

«Momentaneamente è sospesa
la emigrazione per l'Austria ed
in quanto alla questione pecuni-
aria da lei posta, posso assicu-
rarle che i lavoratori sono stati
tutti soddisfatti, in quanto il Go-
verno Italiano ha provveduto alla
liquidazione dei loro averi».

Quali norme sono in vigore per
l'emigrazione in Argentina o qua-
le trattamento è stato riservato
agli italiani?

«Per il momento non vi sono
ancora disposizioni per l'emigra-
zione in questo Stato».

Ringraziato a nome dei lettori
del nostro Giornale, mi sono ri-
servato di ritornare nuovamente
per chiedere delucidazioni sul per-
ché molti lavoratori rientrati dalla

Francia, si lagnano del tratta-
mento subito e delle condizioni per l'e-
migrazione in Cecoslovacchia,
che, a quanto ho sentito dire, non
molto più vantaggio di quella
sinora ottenute per altre Nazioni.

Inchiesta al Cotonificio Morganti di Gemona

IL LAVORO NOTTURNO DEVE ESSERE MAGGIORMENTE RETRIBUITO

Un migliaio di operai trovano lavoro - Gli straordinari
scarsamente compensati - Alla festa niente contingenza

C'è nella mia mente, del Cotonificio
Morganti, un ricordo che
risale ancora alla infanzia lontana:
vaste sale con tante macchine al-
lineate, un frastuono di organi in
movimento, di cinghie, di ingran-
naggi: una visione di volti lucidi
intenti: un senso di fatica operosa
diffusa nell'aria. Allora mi inter-
sso, e comincio a parlare delle
macchine, il miracolo della produzione,
la semplicità del tutto.

C'è il mio interesse s'è spartito
delle macchine agli uomini che le
fanno funzionare, agli operai, ai
lavoratori, in quanto il Go-
verno Italiano ha provveduto alla
liquidazione dei loro averi».

«Ed ecco alcuni risultati tra-
messi dalle nostre sezioni:

Sindacato netezza urbana: U-
nità Sindacale 29; Socialisti 2;
Democristiani 5.

Sindacato Albergo e Mense:
Unità Sindacale 85; Socialisti 10;
Democristiani 3.

Sindacato Ferroviari: Unità
Sindacale 684; Socialisti 274; de-
mocristiani 174.

Sindacato Auto ferro tranvieri:
Unità Sindacale 167; Socialisti
71; Democristiani 28.

S. F. E.: Unità Sindacale 113;
Socialisti 97; Democristiani 66.

Filanda di Montebelluna: Unità
Sindacale 80; Socialisti 4; Demo-
cristiani 73.

Filanda Regini (Montebelluna):
Unità Sindacale 30; Socialisti 9;
Democristiani 24.

Sindacato Edili: Palazzo della
Stella: Unità Sindacale 64; So-
cialisti 8; Democristiani 7.

A Pordenone poi la nostra lista
ha raccolto circa il 75 per cento
dei voti.

Catolico Udinese e Corone:
Unità Sindacale 570; Corrente
Socialisti 113; Corrente Cisl-
na 120.

lavoro personali e sociali
umani. Eccoli che escono ora o
gruppi: anziani, giovani, uomini,
donne; l'umanità operaia è qui
tutta rappresentata. Ne fermo al-
cuni: mi parlano della fabbrica,
della produzione, dei salari, di
cosa loro. Ascolto, parlo, chiedo.

«Quanti operai bene oc-
cupati la fabbrica?»

«Circa un migliaio tra uomi-
ni e donne».

«Un contributo notevole -
mi pare - alla lotta contro la
disoccupazione nella nostra zona».

LE ELEZIONI DI CATEGORIA

In Friuli come in tutta Italia grandi successi dell'Unità Sindacale

Significativa vittoria a Montebelluna - Il 75 per cento a Pordenone

La nostra lista di unità sinda-
cale sta raccogliendo in tutta la
provincia i successi più lusinghie-
ri.

Ed ecco alcuni risultati tra-
messi dalle nostre sezioni:

Sindacato netezza urbana: U-
nità Sindacale 29; Socialisti 2;
Democristiani 5.

Sindacato Albergo e Mense:
Unità Sindacale 85; Socialisti 10;
Democristiani 3.

Sindacato Ferroviari: Unità
Sindacale 684; Socialisti 274; de-
mocristiani 174.

Sindacato Auto ferro tranvieri:
Unità Sindacale 167; Socialisti
71; Democristiani 28.

S. F. E.: Unità Sindacale 113;
Socialisti 97; Democristiani 66.

Filanda di Montebelluna: Unità
Sindacale 80; Socialisti 4; Demo-
cristiani 73.

Filanda Regini (Montebelluna):
Unità Sindacale 30; Socialisti 9;
Democristiani 24.

Sindacato Edili: Palazzo della
Stella: Unità Sindacale 64; So-
cialisti 8; Democristiani 7.

A Pordenone poi la nostra lista
ha raccolto circa il 75 per cento
dei voti.

Catolico Udinese e Corone:
Unità Sindacale 570; Corrente
Socialisti 113; Corrente Cisl-
na 120.

Ascoltare i ferrovieri

Il Sindacato ferrovieri italiani
comunista:

«Il Comitato centrale del sin-
dacato ferrovieri italiani, dopo
aver ascoltato un'ampia relazio-
ne sulle trattative in corso col Go-
verno, riconoscendo la fondatezza
del malcontento della massa orga-
nizzata, afferma il suo deciso pro-
posito di vedere soddisfatte nel
breve termine di tempo le
aspettative dei ferrovieri orga-
nizzati. Si augura che le autorità go-
vernative, rendendosi conto delle
tristi condizioni in cui si trova il
personale ferroviario, non vengano
trascurando, ostacoli e indugi all'ap-
provazione delle richieste avvan-
zate dal sindacato per non provo-
care agitazioni che potrebbero ge-
nerare in più gravi movimenti,
arrecando nuove sventure al no-
stro disgregato Paese».

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Sfollamento a Paluzza?

I dimessi dal Sanatorio devono essere assistiti

L'alto Commissariato per la Sanità e la Post-bellica
concorrono nei sussidi - Ma le pensioni?

Dal Sanatorio di Paluzza le
Autorità competenti pensano di
mettere una quarantina di degen-
ti a quatti clinicamente o che pos-
sano continuare ambulatorialmente
la cura per far posto ad altrettanti
persone in condizioni più gravi.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

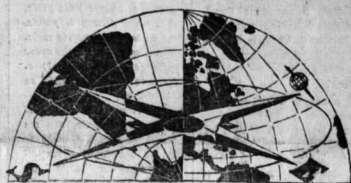
Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.

Ora però per i reduci che tie-
ranno dai Sanatori ci saranno del-
le provvidenze e minori solo che
le Autorità ne diano pubblica-
mente per rendere sicuri gli in-
teressi. Infatti l'Alto Commissa-
rio per l'Igiene e la Sanità Pub-
blica concederà 6000 lire al mese
per sei mesi prorogando eventua-
lmente per altri tre mesi. Inol-
tre la locale Post-Bellica elargirà
un sussidio analogo di 6000 lire
per altri sei mesi concedendo eventua-
lmente un sussidio normale per
altri 180 giorni. A cura della
stessa Post-Bellica sarà consegna-
to inoltre un vestito. Durante il
periodo di sussidio gli ex degen-
ti avranno diritto a regalarvi visite
di controllo ed in caso di ricaduta
all'immediato ricovero.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli
attuali dirigenti non ne vogliono
sapere di ritornare alle loro case
dove non troverebbero l'alimenta-
zione sufficiente per scongiurare il
pericolo di una ricaduta, in quanto
che a tutt'oggi non è stata loro
concessa la pensione dovuta e
quindi si troverebbero nell'im-
possibilità di provvedere alla loro
salute.



DA TUTTO IL MONDO

Il socialismo avanza nel mondo

Il «Movimento Cittadini Pro-
gressisti d'America», fondato
due mesi or sono dal grande
amico di Roosevelt, Henry Wal-
lace, conta già tre milioni di
iscritti. Il Partito Comunista A-
mericano sta aumentando i pro-
pri aderenti con una media di
92.000 iscritti al mese. Il
«Movimento Donne Antifasci-
ste Progressiste d'America», fra
i cui dirigenti si trova la Si-
gnora Roosevelt, ha superato i
sei milioni di iscritte.

I lavori del Comitato della Federazione Provinciale

(Continuazione dalla 1. pagina)
cooperative. E' questa che è la loro base, il loro punto di partenza. E cioè che esse sono sorte per frenare la speculazione, ed in questo senso esse devono continuare ad agire».

E' sentita quindi vivamente la necessità di una profonda democratizzazione di questi Enti che il fascismo aveva cercato di snaturare. «Non ci è riuscito però a Prato Carnico — ha affermato il compagno Puntoli. L'infatti è condotto a forma di cooperativa il forno, la macelleria ed altre aziende con un inalterabile soldo per la popolazione».

Il compagno Ruffini ha infine riassunto la discussione riaffermando la necessità di dare ancora più vigore alle cooperative e di riuscire a coordinare il loro lavoro nel senso che vi sia una più stretta collaborazione. Ad esempio si dovrà arrivare a che le cooperative agricole cedano il loro prodotti a quelle di consumo, eliminando così tante speculazioni da parte di terzi.

Esaurita la discussione su questo punto il compagno Lizzero ha trattato con competenza e freddezza logica l'atteggiamento del P. C. I. di fronte ai problemi della Costituzione. Ha rilevato innanzi tutto che la posizione delle destre conservatrici è quella di screditare in blocco tutto il lavoro effettuato dal rappresentante eletti dal popolo il 2 giugno allo scopo evidente di rimettere in ballo persino il problema istituzionale; d'altro canto si può vedere la Democrazia Cristiana che approva incondizionatamente il problema della Costituzione. «O, m. qual'è il nostro atteggiamento? — si domanda il compagno Andros. Dopo aver permesso al cune considerazioni sul risultato delle elezioni del 2 giugno, il segretario della Federazione ha affermato che per quanto riguarda i principi economici e sociali a difesa dei lavoratori il Partito Comunista non transigerà esistendo che essi s'anno senz'altro sanciti dalla Costituzione. Altri problemi come quelli che riguardano direttamente l'unità d'Italia sono profondamente seguiti dal nostro partito mentre ci potrà essere accordo su altri che non sono finora sentiti dalla massa lavoratrice».

Al termine dell'assemblea i compagni del Comitato Provinciale hanno dato mandato al Comitato Esecutivo della Federazione di elaborare il piano per la popolarizzazione del progetto di Costituzione.

Al termine della riunione i compagni presenti hanno approvato la costituzione di alcuni nuovi comitati nel Comitato Provinciale riservando la decisione finale alla prossima seduta.

INCHIESTA
al Colonnello Morganti
(Continuazione dalla 1. pagina)
tervire allora una giovane donna.

«A noi donne occorrerebbero delle tute da lavoro; gli abiti sono laceranti non sono consigliabili per chi lavora vicino a organi a motore. La fabbrica poi, è questo è molto vero, manca di aspiratori, veri, la polvere di cotone e quella sollevata da tutta la lavorazione è pericolosa per la nostra salute».

La questione continua così: su questo punto, diventa un'urgenza e giunge alla sua logica conclusione: un proletariato che guadagna da vivere, anche milioni netti al giorno, dovrebbe provvedere in maniera più che ai bisogni degli operai.

TOSCO NONINI

Loris Fortuna
di nuovo
a «Lotta e Lavoro».

Nell'ultima seduta di mercoledì 1.° il Comitato Provinciale della Federazione Comunista Friulana ha approvato la decisione del Comitato Esecutivo di nominare il compagno Loris Fortuna a nuovo Redattore Capo Responsabile di «Lotta e Lavoro».

Al compagno Loris Fortuna che è ritornato al giornale dopo vari mesi, il compito di rendere sempre più vivo ed interessante il battaglione settimanale del nostro Partito.

cronaca udinese

Ci scusi, signor colonnello...

...ma non le sembra di aver esagerato un pochino, l'altra sera in via Mercatovecchio? Era il caso di fare la voce grossa, di attirare tanta gente, di estrarre persino la pistola, per sostenere le proprie ragioni con un lavoratore che aveva osato (ah, il temerario!) esprimere un suo giudizio su gli ufficiali?

No, ci permetta di dirglielo, signor colonnello, non era proprio il caso. Ed anche se lei ha creduto di dover difendere la sua "casta" offesa, ha errato, infatti quella combinazione aveva davanti proprio un reduce dalla prima guerra mondiale che non deve avere le mani pulite. Vede i tempi sono cambiati anche se lei tende di non accorgersene.

Non si discute più, ora, dall'alto al basso quasi con tono di condiscendenza, non si estrae la pistola (questa poi è enorme) per intimorire un libero cittadino che ha liberamente manifestato la sua opinione anche se essa è errata.

Noi la vediamo a questo punto arricciare il naso e dire: ecco che adesso costui mi tirano in ballo la parola democrazia. Non è proprio il caso di usare parole garbati per farli minuire, qui si tratta di educazione, signor colonnello, di sensibilità, di quella sensibilità che lei ha saputo dimostrare di possedere in gran quantità?

— si domanda il compagno Andros. Dopo aver permesso al cune considerazioni sul risultato delle elezioni del 2 giugno, il segretario della Federazione ha affermato che per quanto riguarda i principi economici e sociali a difesa dei lavoratori il Partito Comunista non transigerà esistendo che essi s'anno senz'altro sanciti dalla Costituzione. Altri problemi come quelli che riguardano direttamente l'unità d'Italia sono profondamente seguiti dal nostro partito mentre ci potrà essere accordo su altri che non sono finora sentiti dalla massa lavoratrice».

Al termine dell'assemblea i compagni del Comitato Provinciale hanno dato mandato al Comitato Esecutivo della Federazione di elaborare il piano per la popolarizzazione del progetto di Costituzione.

Al termine della riunione i compagni presenti hanno approvato la costituzione di alcuni nuovi comitati nel Comitato Provinciale riservando la decisione finale alla prossima seduta.

INCHIESTA
al Colonnello Morganti
(Continuazione dalla 1. pagina)
tervire allora una giovane donna.

«A noi donne occorrerebbero delle tute da lavoro; gli abiti sono laceranti non sono consigliabili per chi lavora vicino a organi a motore. La fabbrica poi, è questo è molto vero, manca di aspiratori, veri, la polvere di cotone e quella sollevata da tutta la lavorazione è pericolosa per la nostra salute».

La questione continua così: su questo punto, diventa un'urgenza e giunge alla sua logica conclusione: un proletariato che guadagna da vivere, anche milioni netti al giorno, dovrebbe provvedere in maniera più che ai bisogni degli operai.

TOSCO NONINI

Loris Fortuna
di nuovo
a «Lotta e Lavoro».

Nell'ultima seduta di mercoledì 1.° il Comitato Provinciale della Federazione Comunista Friulana ha approvato la decisione del Comitato Esecutivo di nominare il compagno Loris Fortuna a nuovo Redattore Capo Responsabile di «Lotta e Lavoro».

Al compagno Loris Fortuna che è ritornato al giornale dopo vari mesi, il compito di rendere sempre più vivo ed interessante il battaglione settimanale del nostro Partito.

Richieste degli statali

Molte sono le rivendicazioni che gli impiegati statali pongono oggi all'attenzione del Governo. Alcuni risentono carattere di particolare importanza e urgenza e richiedono quindi una sollecita soluzione, come quelle riguardanti l'esenzione da ogni ritenuta in conto tesoro per il fondo previdenziale; l'estensione del provvedimento già adottato nei confronti

dei lavoratori dell'industria privata che riversa sul datore di lavoro i contributi relativi alle assicurazioni sociali, alla loro categoria, tanto più che analogo beneficio è già stato adottato per il personale avventizio e salariato dello Stato. Anche la tassazione sul reddito fisso, cioè sulla retribuzione già versata viene posta in discussione e respinta dagli statali. Lo stipendio che è appena sufficiente ad assicurare ad essi e alle loro fa-

milie il minimo indispensabile alla vita non può essere considerato una "ricchezza" che per ironia, si tratti, se mai, di una "miseria" che è assolutamente ingiusto sottoporre a qualunque tassazione.

Maggior riconoscimento al reduci!
La fotografia che qui riproduciamo è quella di un reduce dalla Germania, le cui condizioni fisiche sono più che soddisfacenti. Il reduce in questione dopo aver vagato di ufficio in ufficio alla ricerca di un posto di lavoro si è sentito rispondere le testuali parole: vada a lavorare all'estero. Al che egli ha risposto di essere già stato a lavorare "all'estero", nei campi di concentramento nazisti. Poiché non è di certo con simili frasi che si leniscono la sofferenza di chi tanto ha dato per la salvezza del Paese sarebbe opportuno che il reduce in questione potesse trovare una sistemazione senza dover di nuovo riprendere le vie del mondo.

L'angolo del contadino
Parole ai fittavoli e ai mezzadri
Si siamo intrattenuti, giorni fa, in interessante colloquio con un fittavolo su vari aspetti della vita e del lavoro dei contadini.

Il fittavolo si lamentava dell'affitto esoso che il padrone gli aveva applicato, e la nostra conversazione fu lunga, interessante, amichevole. Il contadino insisteva nel dirci una cosa che noi comunisti sappiamo da lungo tempo: cioè che anche lui era un lavoratore e che anche lui aveva un nemico con il quale lottare: il padrone della terra, che non lo vede, non lo lavora, ma che vive abbondantemente.

La soluzione per conto nostro afferma Di Natale è la seguente:

1) Abolizione dell'imposta generale sull'entrata per la categoria bruciere e parrucchiere in quanto viene pagata su tutto ciò che si adopera per lavoro e perciò a tutta colpa esclusiva dei lavoratori.

2) Per la R. M., diminuzione dell'aliquota tenendo conto della reale situazione della categoria.

3) I contributi previdenziali vengano pagati sulla sola paga base o su un salario convenzionale, complessivamente, compresi

dei lavoratori dell'industria privata che riversa sul datore di lavoro i contributi relativi alle assicurazioni sociali, alla loro categoria, tanto più che analogo beneficio è già stato adottato per il personale avventizio e salariato dello Stato. Anche la tassazione sul reddito fisso, cioè sulla retribuzione già versata viene posta in discussione e respinta dagli statali. Lo stipendio che è appena sufficiente ad assicurare ad essi e alle loro fa-

milie il minimo indispensabile alla vita non può essere considerato una "ricchezza" che per ironia, si tratti, se mai, di una "miseria" che è assolutamente ingiusto sottoporre a qualunque tassazione.

Posto di ristoro
Il Comune di Torino istituisce a partire dal 15 marzo c. a. un posto di ristoro alla Stazione Porta Nuova, per gli operai emigranti isolati in transito da o per l'estero.

In tale posto saranno date informazioni che interessano gli emigranti e sarà fornito a modico prezzo una refezione calda (pane, minestrone, pietanza con contorno), nonché il pernottamento gratuito

Intervista col Presidente dell'Unione Artigiani

I barbieri in agitazione
per ottenere il miglioramento delle loro condizioni

La agitazione dei lavoratori barbieri iniziata allo scopo di ottenere migliori condizioni economiche si sta estendendo in tutta l'Italia. Udine è all'avanguardia grazie alla "attività" e vivace organizzazione sindacale e per questo abbiamo voluto chiarire le cause dell'agitazione rivolgendoci direttamente al Signor Diego Di Natale Presidente dell'Unione Artigiani della provincia di Udine e membro della Giunta Esecutiva Nazionale dell'Artigiano.

Il signor Di Natale è un bel l'uomo, affabile, gioviale, dalla parola convincente ed un appassionato difensore degli interessi della categoria. Attacciamo subito:

«Si apprende dai giornali da qualche tempo e con particolare insistenza in questi giorni, che viva l'agitazione dei lavoratori barbieri e pare che vada estendendo in tutta l'Italia. Quali sono le cause?»

«Non è precisamente l'agitazione solo dei lavoratori ma anche dei datori di lavoro: infatti gli artigiani, alla stregua degli operai, devono guadagnarsi la vita con il frutto del loro lavoro. E non ci si può incolpare con ceppi che offrono margini perché spesso volte si sacrificano un ragionevole compenso per le personali prestazioni di restare a favore dell'incremento o soltanto della difesa della propria bottega. I conti sono semplici, e tutti li possono agevolmente ricostruire.

«Può darci informazioni in proposito?»

«Quando, proprio in questi giorni, ho terminato uno studio per la Confederazione Nazionale dell'Artigiano la quale conspieve della reale situazione della più modesta delle attività artigiane si è giustamente preoccupata di porre il problema su base nazionale. Fatto questo verrà poi trasmesso alla C.G.D.L. A tale riguardo io dirò che tale reale situazione della categoria è già stata da me esposta all'On. Bissolati ed all'av. Lanzani. Varie sono le cause che hanno determinato la situazione attuale della quale però siamo fermamente decisi di uscire per il diritto alla vita della nostra famiglia e di quelle dei nostri dipendenti che non hanno nemmeno il salario di un manovale mentre sarebbe anche giusto che potessero avere quello di un operaio qualificato.

«Abbiamo quindi chiesto: "Che soluzione viene quindi prospettata per migliorare le condizioni della categoria?"

«La soluzione per conto nostro afferma Di Natale è la seguente:

1) Abolizione dell'imposta generale sull'entrata per la categoria bruciere e parrucchiere in quanto viene pagata su tutto ciò che si adopera per lavoro e perciò a tutta colpa esclusiva dei lavoratori.

2) Per la R. M., diminuzione dell'aliquota tenendo conto della reale situazione della categoria.

3) I contributi previdenziali vengano pagati sulla sola paga base o su un salario convenzionale, complessivamente, compresi

dei lavoratori dell'industria privata che riversa sul datore di lavoro i contributi relativi alle assicurazioni sociali, alla loro categoria, tanto più che analogo beneficio è già stato adottato per il personale avventizio e salariato dello Stato. Anche la tassazione sul reddito fisso, cioè sulla retribuzione già versata viene posta in discussione e respinta dagli statali. Lo stipendio che è appena sufficiente ad assicurare ad essi e alle loro fa-

milie il minimo indispensabile alla vita non può essere considerato una "ricchezza" che per ironia, si tratti, se mai, di una "miseria" che è assolutamente ingiusto sottoporre a qualunque tassazione.

La fotografia che qui riproduciamo

La fotografia che qui riproduciamo è quella di un reduce dalla Germania, le cui condizioni fisiche sono più che soddisfacenti. Il reduce in questione dopo aver vagato di ufficio in ufficio alla ricerca di un posto di lavoro si è sentito rispondere le testuali parole: vada a lavorare all'estero. Al che egli ha risposto di essere già stato a lavorare "all'estero", nei campi di concentramento nazisti. Poiché non è di certo con simili frasi che si leniscono la sofferenza di chi tanto ha dato per la salvezza del Paese sarebbe opportuno che il reduce in questione potesse trovare una sistemazione senza dover di nuovo riprendere le vie del mondo.

L'angolo del contadino
Parole ai fittavoli e ai mezzadri
Si siamo intrattenuti, giorni fa, in interessante colloquio con un fittavolo su vari aspetti della vita e del lavoro dei contadini.

Il fittavolo si lamentava dell'affitto esoso che il padrone gli aveva applicato, e la nostra conversazione fu lunga, interessante, amichevole. Il contadino insisteva nel dirci una cosa che noi comunisti sappiamo da lungo tempo: cioè che anche lui era un lavoratore e che anche lui aveva un nemico con il quale lottare: il padrone della terra, che non lo vede, non lo lavora, ma che vive abbondantemente.

La soluzione per conto nostro afferma Di Natale è la seguente:

1) Abolizione dell'imposta generale sull'entrata per la categoria bruciere e parrucchiere in quanto viene pagata su tutto ciò che si adopera per lavoro e perciò a tutta colpa esclusiva dei lavoratori.

2) Per la R. M., diminuzione dell'aliquota tenendo conto della reale situazione della categoria.

3) I contributi previdenziali vengano pagati sulla sola paga base o su un salario convenzionale, complessivamente, compresi

dei lavoratori dell'industria privata che riversa sul datore di lavoro i contributi relativi alle assicurazioni sociali, alla loro categoria, tanto più che analogo beneficio è già stato adottato per il personale avventizio e salariato dello Stato. Anche la tassazione sul reddito fisso, cioè sulla retribuzione già versata viene posta in discussione e respinta dagli statali. Lo stipendio che è appena sufficiente ad assicurare ad essi e alle loro fa-

milie il minimo indispensabile alla vita non può essere considerato una "ricchezza" che per ironia, si tratti, se mai, di una "miseria" che è assolutamente ingiusto sottoporre a qualunque tassazione.

Asterischi sportivi
destra e rimettendo Pravisano al posto di Ottogalli. Gli unici riconfermati nei ruoli sono stati D'Odorico e Boscolo. Orbene, questo risultato, ben noto per la sua sterilità, ha fatto scattare e si è coperto di gloria. Però, malgrado che i griziani giocassero sul loro campo, nessuno ha pensato che reggono il fiammello di coda e quindi a pigiarli non devono essere sotto così difficile come si vorrebbe far credere.

D'Odorico si è preso una

Comunicato della Cellula F.lli Bigotti
La Cellula F.lli C.O. Bigotti rende noto a tutti i compagni e simpatizzanti, che domenica prossima 23 c. ricordando il decimo anniversario della morte del F.lli C.O. Bigotti, caduti in terra di Spagna quali combattenti nelle file Garibaldine per la Libertà, saranno commemorati alle ore 10 presso la sede della Cellula comunista, in via di Mezzo 45.

Posto di ristoro
Il Comune di Torino istituisce a partire dal 15 marzo c. a. un posto di ristoro alla Stazione Porta Nuova, per gli operai emigranti isolati in transito da o per l'estero.

In tale posto saranno date informazioni che interessano gli emigranti e sarà fornito a modico prezzo una refezione calda (pane, minestrone, pietanza con contorno), nonché il pernottamento gratuito

Maggior riconoscimento al reduci!

La fotografia che qui riproduciamo è quella di un reduce dalla Germania, le cui condizioni fisiche sono più che soddisfacenti. Il reduce in questione dopo aver vagato di ufficio in ufficio alla ricerca di un posto di lavoro si è sentito rispondere le testuali parole: vada a lavorare all'estero. Al che egli ha risposto di essere già stato a lavorare "all'estero", nei campi di concentramento nazisti. Poiché non è di certo con simili frasi che si leniscono la sofferenza di chi tanto ha dato per la salvezza del Paese sarebbe opportuno che il reduce in questione potesse trovare una sistemazione senza dover di nuovo riprendere le vie del mondo.

L'angolo del contadino
Parole ai fittavoli e ai mezzadri
Si siamo intrattenuti, giorni fa, in interessante colloquio con un fittavolo su vari aspetti della vita e del lavoro dei contadini.

Il fittavolo si lamentava dell'affitto esoso che il padrone gli aveva applicato, e la nostra conversazione fu lunga, interessante, amichevole. Il contadino insisteva nel dirci una cosa che noi comunisti sappiamo da lungo tempo: cioè che anche lui era un lavoratore e che anche lui aveva un nemico con il quale lottare: il padrone della terra, che non lo vede, non lo lavora, ma che vive abbondantemente.

La soluzione per conto nostro afferma Di Natale è la seguente:

1) Abolizione dell'imposta generale sull'entrata per la categoria bruciere e parrucchiere in quanto viene pagata su tutto ciò che si adopera per lavoro e perciò a tutta colpa esclusiva dei lavoratori.

2) Per la R. M., diminuzione dell'aliquota tenendo conto della reale situazione della categoria.

3) I contributi previdenziali vengano pagati sulla sola paga base o su un salario convenzionale, complessivamente, compresi

dei lavoratori dell'industria privata che riversa sul datore di lavoro i contributi relativi alle assicurazioni sociali, alla loro categoria, tanto più che analogo beneficio è già stato adottato per il personale avventizio e salariato dello Stato. Anche la tassazione sul reddito fisso, cioè sulla retribuzione già versata viene posta in discussione e respinta dagli statali. Lo stipendio che è appena sufficiente ad assicurare ad essi e alle loro fa-

milie il minimo indispensabile alla vita non può essere considerato una "ricchezza" che per ironia, si tratti, se mai, di una "miseria" che è assolutamente ingiusto sottoporre a qualunque tassazione.

Asterischi sportivi
destra e rimettendo Pravisano al posto di Ottogalli. Gli unici riconfermati nei ruoli sono stati D'Odorico e Boscolo. Orbene, questo risultato, ben noto per la sua sterilità, ha fatto scattare e si è coperto di gloria. Però, malgrado che i griziani giocassero sul loro campo, nessuno ha pensato che reggono il fiammello di coda e quindi a pigiarli non devono essere sotto così difficile come si vorrebbe far credere.

D'Odorico si è preso una

Comunicato della Cellula F.lli Bigotti
La Cellula F.lli C.O. Bigotti rende noto a tutti i compagni e simpatizzanti, che domenica prossima 23 c. ricordando il decimo anniversario della morte del F.lli C.O. Bigotti, caduti in terra di Spagna quali combattenti nelle file Garibaldine per la Libertà, saranno commemorati alle ore 10 presso la sede della Cellula comunista, in via di Mezzo 45.

Posto di ristoro
Il Comune di Torino istituisce a partire dal 15 marzo c. a. un posto di ristoro alla Stazione Porta Nuova, per gli operai emigranti isolati in transito da o per l'estero.

In tale posto saranno date informazioni che interessano gli emigranti e sarà fornito a modico prezzo una refezione calda (pane, minestrone, pietanza con contorno), nonché il pernottamento gratuito

Martignacco

...in uno stabilimento dolcificario di Martignacco, alcune operai lavorano solo 2 o 3 giorni alla settimana, per il "pungue salario" di lire 20 all'ora (contingente ed assegni familiari compresi) ed in condizioni malsane di lavoro e prive di ogni forma di assicurazione. E' quest'ultima palese ingiustizia? Cosa pensano le autorità di questo? Ma non basta. Con facilità si può notare nelle vetrine di molte città la più svariata serie di dolciumi far bella mostra di sé, ad un prezzo inaccessibile al borsellino delle masse. Sono forse queste confezioni senza zucchero? E perché sono in vendita? Pelos Ermengildo

Il redattore risponde
per agitare gli interessi della classe lavoratrice. Poi abbiamo sempre una speranza, e cioè che i redattori di «Vita Cattolica» si stanchino di additarci come nemici dell'umanità e si accorgano che alla base dei nostri articoli e della nostra attività vi sia proprio quell'esigenza di giustizia e di serietà di cui essi pensano di essere depositari.

Signorina G. A. - Udine
Il suo articolo verrà pubblicato nel prossimo numero.

Sezione Sacile.
Il materiale ci è giunto quando il giornale andava in macchinazione. Pubblicheremo nel prossimo numero.

ECONOMICI
RAPPRESENTANTE introdotto vendita pneumatici veloci cercasi. Referenze.
VESPIFIL - Sala 5, Milano.

Condor Flex 1947 il migliore pneumatico per ciclo. Viaggiare con sicurezza. Lunga durata. Massima garanzia. "VESPIFIL".
[Via Sala, 5 MILANO]

Tintoria - Lavanderia
"AL RIBASSO,"
VIA BRENARI, 26
SI TINGE OGNI TIPO DI TESSUTO ANCHE INDUMENTI MILITARI CON COLORI GARANTITI - ABBONAMENTI MENSILI LAVATURA BIANCHERIA
VISITATECI! DIVERTETECI CLIENTI!

Spose, mamme!
le tele «MUL» oltre a risparmiarvi la fatica di rammentare sono fatte con un cotone speciale. Non sono grosse come le tele di una volta, che a lavare un lenzuolo di due piazze era un'enorme fatica, ma, pur avendo una durata superiore a quelle, nel lavaggio hanno una leggerezza particolare. Sarà quindi un piacere anche per le spose, di lavare le tele «MUL». Vi ridurranno a metà la fatica.

La tela "Mul", è in vendita al
Magazzino del Lavoratore
11 LUCE - Via Felco Cenciari 15/B - UDINE
Provatala! Provatala!

EXCELSIOR TENDERE
"MUL,"
MARCA
DEPOSITATA

La fotografia che qui riproduciamo
La fotografia che qui riproduciamo è quella di un reduce dalla Germania, le cui condizioni fisiche sono più che soddisfacenti. Il reduce in questione dopo aver vagato di ufficio in ufficio alla ricerca di un posto di lavoro si è sentito rispondere le testuali parole: vada a lavorare all'estero. Al che egli ha risposto di essere già stato a lavorare "all'estero", nei campi di concentramento nazisti. Poiché non è di certo con simili frasi che si leniscono la sofferenza di chi tanto ha dato per la salvezza del Paese sarebbe opportuno che il reduce in questione potesse trovare una sistemazione senza dover di nuovo riprendere le vie del mondo.

L'angolo del contadino
Parole ai fittavoli e ai mezzadri
Si siamo intrattenuti, giorni fa, in interessante colloquio con un fittavolo su vari aspetti della vita e del lavoro dei contadini.

Il fittavolo si lamentava dell'affitto esoso che il padrone gli aveva applicato, e la nostra conversazione fu lunga, interessante, amichevole. Il contadino insisteva nel dirci una cosa che noi comunisti sappiamo da lungo tempo: cioè che anche lui era un lavoratore e che anche lui aveva un nemico con il quale lottare: il padrone della terra, che non lo vede, non lo lavora, ma che vive abbondantemente.

La soluzione per conto nostro afferma Di Natale è la seguente: